

## LAZIO

**Approvato il piano regionale per la buona occupazione**

“Molto soddisfatta” l'assessora Tibaldi per l'approvazione del primo piano triennale delle politiche per il lavoro. “La buona occupazione ed il contrasto alla precarietà – ha continuato – ricevono impulso da un piano che aggredisce le criticità del mercato del lavoro per favorire l'incremento occupazionale attraverso il superamento delle diversità territoriali e del mercato”.

**Blera: Tar del Lazio respinge la sospensiva di Rai Way**

Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di sospensiva presentata da Rai Way spa. Una buona notizia per i cittadini e per i comitati che si battono per fermare la realizzazione a Blera del centro trasmissione Rai Way, impianto devastante per la salute, per l'ambiente e per l'economia locale senza che le comunità locali, che sul territorio ci vivono, vengano ascoltate.

**Giovedì 15 marzo Forum per la mobilità regionale**

Parte la campagna di mobilitazione indetta dal Circolo Me.tro., Co.Tra.L. e Appalti del Prc a difesa del trasporto pubblico locale a Roma e nel Lazio. Rifondazione comunista e Ambiente e Lavoro presenteranno giovedì 15 marzo presso il centro congressi Cavour di Roma il Forum per la Mobilità regionale volto al mantenimento nella sfera pubblica del trasporto locale e regionale.

**Ciampino in piazza contro impatto ambientale**

Manifestazione di protesta oggi a Ciampino contro l'impatto ambientale provocato dall'aumento incontrollato dei voli all'aeroporto "Pastine". Rifondazione appoggia la manifestazione e chiede il rispetto degli impegni presi al tavolo di confronto lo scorso ottobre per la riduzione dei voli e la realizzazione della valutazione di impatto ambientale”.

**I lettori di Frosinone incontrano Liberazione**

Oggi a Frosinone, al cinema teatro Arci di via Pierluigi da Palestrina, 60 alle ore 10.30. Incontro con i lettori di Liberazione con Luigi Nieri, assessore al Bilancio; Piero Sansonetti, direttore di Liberazione, Roberto Presciutti, amministratore di Liberazione, Gaetano Capuano segretario della Federazione Prc di Frosinone e la redazione della pagina del Lazio.

**L'assessore Nieri ad Aprilia a contestare la turbogas**

«Oggi sarò ad Aprilia insieme a cittadini e associazioni per protestare contro una centrale che non serve e che soprattutto farà male alla salute». Luigi Nieri, assessore al Bilancio della Regione Lazio, esprime così la sua solidarietà agli abitanti in lotta contro la realizzazione dell'impianto di produzione elettrica a gas prevista nel comune pontino.

Continua le iniziative di protesta dei cittadini della città pontina: oggi il dibattito, domani il corteo

# Tutti in marcia ad Aprilia contro la centrale dei veleni

di **Giulia Pandolfi**

Sono ore di grande fermento ad Aprilia. “Riprendiamoci la nostra terra” è lo slogan scelto dalla Rete cittadina “No Turbogas” del comune pontino per chiamare tutti a raccolta per una due giorni di protesta. Lo scopo è di contrastare la costruzione di una centrale termoelettrica da 750 Mgw, all'interno di un'area densamente urbanizzata e industrializzata. Il dibattito pubblico previsto per oggi pomeriggio (h. 16) farà il punto della situazione insieme a molte forze politiche e sociali, associazioni e movimenti impegnati su altre vertenze ambientali in Italia. Domani mattina, poi, da piazza Roma partirà un grande e pacifico corteo che raggiungerà Campo di Carne, la zona dove è prevista la costruzione della centrale. Quello di Aprilia è solo uno degli 11 impianti regionali turbogas per cui sono state richieste le autorizzazioni in base allo sciagurato decreto Marzano del 2002, meglio noto come “decreto sblocca-centrali”. Un bel regalo per le società private, in questo caso la Sorigina SpA, il cui socio di maggioranza è il gruppo Cir di De Benedetti. Non si è perso certo tempo a chiedere i permessi, in nome di ben altre priorità rispetto alla difesa della salute dei cittadini.



La partita vera si gioca sulla capacità della politica di non farsi scavalcare dagli interessi dei poteri forti: nuovi piani energetici, nazionale e regionale, consentirebbero una seria programmazione, in grado innanzitutto di valutare il reale fabbisogno del Paese. Perché una Regione come il Lazio deve produrre molto di più di quanto consuma? Qualora fossero concesse le autorizzazioni per tutti gli 11 impianti previsti, la nostra regione arrivereb-

be a produrre 12.000 megawatt tra impianti nuovi (oltre 7.000 Mgw) e quelli già esistenti (5.000). Assurdo. Non tutto, però, è perduto. La Regione Lazio, con una mozione approvata dal Consiglio nell'ottobre scorso, si è impegnata a “redigere un nuovo Piano Energetico Regionale entro e non oltre il 2007”, chiedendo nel contempo al ministro Bersani “di convocare un tavolo di confronto sulla questione energetica nella Regione La-

zio”. Un tavolo nel quale si preveda la sospensione di tutte le richieste di autorizzazione di nuove centrali “fino all'adozione del nuovo piano energetico regionale” e si verifichi l'effettiva compatibilità territoriale dell'impianto di Aprilia con le “attività a rischio di incidenti rilevanti presenti nell'area”. La Rete cittadina ha sempre contestato la scelta di localizzare l'impianto in una zona dove ci sono ben quattro industrie a “rischio

**Minòs**

Migliaia di persone protestano contro la centrale a turbogas di Aprilia in quanto temono per la loro salute. Non sanno però che colui che la vuole costruire ha pensato a tutto. E' proprietario anche delle cliniche dove potranno essere curate.

MANIFESTAZIONE CONTRO LA CENTRALE DI APRILIA. A DESTRA: COPPIA DI FATTO. FOTO AMBROSINI

rilevante”, di cui una a soli 250 metri dalla futura centrale. Tra l'altro Aprilia si trova in una delle zone più inquinate della Regione Lazio. Come pensare di costruirvi una centrale che emetterebbe ogni anno, tra gli altri veleni, anche 290 tonnellate di polveri sottili particolarmente inquinanti come il particolato? “Prima di pensare di realizzare una struttura ad elevato impatto ambientale – sostiene Elio Romano, responsabile regionale ambiente Prc – sarebbe opportuno fermarsi, fare il punto sulla situazione energetica e verificare quali possono essere i correttivi per aumentare non i consumi, ma i risparmi energetici investendo sulle energie rinnovabili”.

Marrazzo: «La legge regionale sulle coppie di fatto si farà»  
Prc: «Diritti civili e sociali a chi convive senza matrimonio»

# Regione Lazio: tutelare anche chi non si sposa

di **Susanna Marietti**

Marrazzo ha detto sì. La legge regionale sulle coppie di fatto si farà. E lo ha detto inequivocabilmente. Il Prc era stato il primo partito a porre la questione sul piatto della discussione politica. Lo aveva fatto all'indomani della vittoria elettorale, nella consapevolezza che andasse superata la legge Storace sulla famiglia, fortemente discriminatoria nei confronti delle coppie non sposate, omo o eterosessuali che siano. Lo aveva fatto istituendo un tavolo di ascolto delle associazioni più impegnate sul tema. L'obiettivo è quello di estendere l'area dei diritti civili e sociali a chi convive senza aver contratto matrimonio, per libera scelta o perché impossibilitato dalle leggi in vigore. Sono persone che hanno più difficoltà ad accedere ai mutui, che sono escluse dalle prerogative del welfare, che sono trattate come estranee dal servizio sanitario. Nell'attuale maggioranza, l'Udeur si è già messa di traverso. I numeri alla Pisana ci dicono che si può farne a meno. In attesa di un provvedimento nazionale che si occupi di questioni come la previdenza o le successioni, compito di una legge regionale deve essere quello di estendere le opportunità e i diritti di quel che rimane dello stato sociale. E' un paese strano il no-



stro, dove si può visitare in carcere il convivente detenuto ma non si può visitare il convivente ricoverato in ospedale. In un recente rapporto Eures-Ansa si legge che, nel solo 2005, sono stati ben 174 gli omicidi compiuti in famiglia, il 29,1% del totale. Le vittime della mafia sono state 146, quelle della criminalità comune 91. La famiglia tradizionale fondata sul matrimonio non è necessariamente quello spazio divino che ci viene raccontato. Zina e Maddalena si sono conosciute all'estero ma sono italiane. Le loro famiglie tradizionali hanno accettato la loro storia omosessuale. Gli amici pure. Nel quartiere nessun problema. Quando vanno in vacanza tanto meno. Rimane in piedi, però, la discriminazione di Stato. Volevano accedere a mutui bancari agevolati rivolti a

giovani coppie per l'acquisto di una casa, ma non hanno potuto. A loro la vita di tutti i giorni costerà di più. Anche per le coppie eterosessuali i problemi non mancano. Gloria e Omero hanno una bimba di due anni, Ginevra. Lui ha un matrimonio alle spalle. Gloria non vuole sposarsi, non vuole sentirsi obbligata a un atto formale del quale non sente la necessità. “Perché dovrei mettere una firma per vedermi riconosciute prerogative che dovrebbero essere mie di diritto?”, si chiede. La sua situazione le fa vivere un senso di insicurezza. “Se a Omero accadesse qualcosa, la pensione andrebbe per i tre quarti alla ex moglie e solo per un quarto a Ginevra. Per tutelarla dovrei sposarmi”. Sul modulo per richiedere la carta di identità, dove doveva indicare il suo stato civile Gloria ha scritto: “in attesa di pacs”.

## Organizzata da Nidil Cgil, Arci e Ucca per presentare i dati sulla precarietà femminile

# Donne in equilibrio precario tavola rotonda alla Casa delle Culture

La precarietà è donna, soprattutto donna. Il tema sarà al centro della tavola rotonda “Verso nuovi diritti: la Regione Lazio, il lavoro delle donne e le facce della precarietà”, in programma lunedì prossimo alla Casa delle Culture di Roma. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto “Obiettivi sul lavoro. Racconti di precarietà”, organizzato per il secondo anno da Nidil Cgil, Arci e Ucca (Unione Circoli Cinematografici Arci) e promosso da Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma, Associazione Centenario Cgil, Sistema Servizi Cgil, Fondazione Di Vittorio, Fnsi, Premio giornalistico Ilaria Alpi e Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza. È un evento culturale che vuole

puntare i riflettori – anzi, la macchina da presa – sul lavoro precario: il progetto, infatti, è dedicato a chi ha scelto di raccontare questo tema attraverso corti, film, documentari. Grazie al bando che verrà pubblicato tra la fine di marzo ed i primi di aprile, anche quest'anno si potrà partecipare ad un concorso a premi. Lunedì, intanto, la tavola rotonda sarà seguita da una conferenza stampa nella quale saranno presentati per la prima volta sia gli ultimi dati sul lavoro precario femminile in Italia, sia quelli sulla precarietà nel Lazio. Entrambe le ricerche sono state realizzate dall'Osservatorio permanente sul lavoro atipico in Italia, costituito da Nidil-Cgil, Ires e Facoltà di Scienze della Comu-

nica della Sapienza. L'incontro sarà, dunque, l'occasione per riflettere su “quali strumenti mettere in campo per favorire processi di stabilizzazione da un lato, ma anche riconoscimenti di diritti e tutele”, annuncia Giovanna Altieri, direttrice dell'Ires Cgil, chiamata a moderare il dibattito. “Si cercherà di far emergere le criticità che coinvolgono in particolare le donne laddove sono coinvolte in forme di lavoro atipico, soprattutto nella collaborazione”. Quello della precarietà, infatti, “è un problema in larghissima misura femminile, nelle sue forme più estreme, meno tutelate”, sottolinea Filomena Trizio, segretaria generale Nidil. Oltre a lei interverranno, tra gli altri, anche Rosa Rinaldi, Sottose-

gretaria del Ministero del Lavoro, Alessandra Tibaldi, Assessore regionale al Lavoro e Walter Schiavella, segretario generale Cgil di Roma e Lazio. Il precariato è solo uno dei tanti ostacoli che le donne incontrano in ambito lavorativo. La disuguaglianza tra donne e uomini nel lavoro è sempre forte, sia a livello retributivo che di inquadramento professionale, per non parlare della difficoltà delle donne a conciliare il lavoro domestico o ad avere garantito il diritto alla maternità. La giornata proseguirà con altre due iniziative: alle 21 ci sarà lo spettacolo “Zelig al lavoro” al Teatro Il Vascello, a seguire il concerto de “Le fotomosse”.

**Giu. Pan.**

## Industrie, discariche, inceneritori Frosinone, pattumiera del Lazio

Pericolo per la salute. Loredana Ludovisi, Prc: «Evitare il collasso ambientale»

di **Alessandro Ambrosini**

È sufficiente dare uno sguardo ai dati sulla qualità dell'aria della regione Lazio elaborati dall'Arpa, (Agenzia Regionale Protezione Ambientale), per rendersi conto che la provincia di Frosinone versa in una situazione ambientale dai risvolti drammatici. Un territorio, che da nord a sud, vanta la più alta percentuale di polveri sottili (pm10) rispetto alle altre province laziali. “Un primato negativo – afferma Loredana Ludovisi, responsabile ambiente Federazione Prc di Frosinone – che oggi viene ricordato con l'appellativo di pattumiera del Lazio”. La forte prevalenza di industrie farmaceutiche, di discariche, e degli inceneritori presenti in questa provincia incide negativamente sull'ambiente, mettendo in serio pericolo la salute degli abitanti. L'agricoltura e l'allevamento, attività secolari, hanno subito un duro colpo. La moria delle mucche nella Valle del Sacco, che perirono per intossicazione da cianuro nel 2005, ne è solo un tragico esempio.

«Gli impegni che stiamo portando avanti attraverso le nostre battaglie politiche – continua Loredana Ludovisi – sono proprio mirate affinché si eviti un collasso ambientale annunciato nonostante la situazione abbia già prodotto danni irreversibili.” Nel 2001 il professor Merli dell'Università La Sapienza di Roma condusse un'accurata indagine ambientale nel frusinate, la prima a livello nazionale nel suo genere, commissionata dal capoluogo stesso. I risultati furono allarmanti: si riscontrò un forte inquinamento prodotto dalle industrie nel corso del fiume Sacco e dei suoi affluenti e nelle falde acquifere che approvvigionano la cittadina. «Oggi la situazione non è cambiata – prosegue Loredana Ludovisi – rispetto a prima. Le amministrazioni locali non hanno finora dimostrato un impegno reale a fronte di questi problemi. La richiesta di un'indagine epidemiologica e di moni-

toraggio sullo stato ambientale del territorio non avuto soddisfazione. Come per il “Blu Bus” dell'Arpa per il monitoraggio sulla qualità dell'ambiente che non ha mai rilevato quei risultati che sono ormai sotto gli occhi di tutti. Un fatto che lascia perplessi gli stessi cittadini. Eppure, gli odori nauseanti prodotti dalle discariche e dagli inceneritori sono percepiti anche a diversi chilometri di distanza”. Le linee guida sui rifiuti dettate dalla Regione Lazio prevedono la costruzione di un nuovo inceneritore nella zona di Paliano, oltre a quello già esistente di San Vittore. Due le discariche presenti nel territorio, una a Cerreto e l'altra a Col Felice. In quest'ultima il comune ha avanzato la possibilità di costruire l'ennesimo inceneritore a Combustibile derivato dai rifiuti. «Sul piano rifiuti – conclude Ludovisi – una raccolta differenziata può essere una prima, ma non ultima soluzione. C'è bisogno di fare delle scelte consapevoli per una concreta tutela dell'ambiente e dei suoi abitanti”.

Pavona, incontro positivo all'assessorato ai Trasporti Lazio

## Primi passi per la ferrovia interrata. Presto il confronto sui costi d'opera

Arrivano i primi risultati positivi per il comitato cittadino “sottoterraitreno”. Il 7 marzo scorso, su richiesta delle comunità locali di Albano, Ariccia e Castelgandolfo è stata convocata una riunione, a cui hanno partecipato, Enrico Luciani, presidente commissione Mobilità Lazio, Fabio Ciani, assessore ai Trasporti della Regione Lazio, le rappresentanze locali e i vertici delle Rfi (Rete Ferroviaria Italiana). Il comitato chiede che la linea ferroviaria a Pavona, a fronte della presenza di binari che attraversano tutto il territorio, sia interrata sotto il livello stradale, per non rompere la continuità di passaggio da una parte all'altra della città. La linea ferroviaria in questo territorio condiziona, per i tanti passaggi a livelli anche la rete urbana congestionando, di fatto la mobilità dei cittadini.

La tratta in questione è la Roma-Velletri, frequentata quotidianamente da migliaia di pendolari che raggiungono la capitale. «Esprimo grande soddisfazione. - Commenta Enrico Luciani - Dobbiamo necessariamente intraprendere percorsi che diano dei risultati a lungo termine, in special modo in territori periferici come questo, che negli ultimi anni ha subito un forte incremento demografico e automobilistico. Soluzioni che guardino al futuro e non palliati che portino risultati di breve durata. Le proposte avanzate dai cittadini delineano un progetto dal carattere propositivo, con una particolare attenzione mirata a salvaguardare anche l'impatto ambientale e la vivibilità dei cittadini”. Il comitato cittadino “sottoterraitreno”, ha proposto una soluzione valida, anche attraverso l'acquisizione di

una esauriente documentazione sulle problematiche analoghe affrontate in altri comuni italiani, dimostrando che anche i costi dell'opera possono essere notevolmente ridotti rispetto alle previsioni ipotizzate dalla Rfi. «Questo incontro, - conclude Luciani - mette in luce l'importanza che i problemi sul territorio devono essere affrontati con il coinvolgimento diretto dei cittadini, ascoltando i loro bisogni reali”. L'interramento della linea ferroviaria garantirebbe anche una riqualificazione del territorio. La proposta del comitato prevede il recupero di un ettaro di parco e un nuovo parcheggio con 250 posti auto. Il prossimo incontro è previsto per il 21 marzo per confrontare i costi di realizzazione e dare il via libera definitivo al progetto.

**Al. Amb.**

## Approvato il Por che destina i finanziamenti europei 2007-2013. Un modello di sviluppo equo attento ai diritti della persona

743 milioni di fondi comunitari per ambiente, energie alternative e nuovi trasporti

di **Marco Incagnola**

Migliorare la qualità ambientale, potenziare il sistema dei trasporti regionali, promuovere la ricerca e l'innovazione, rafforzare il tessuto produttivo e occupazionale, garantire l'inclusione sociale. In questo modo la Giunta Marrazzo, con l'approvazione del POR (programma operativo regionale) ha deciso di investire le risorse stanziate dalla Comunità Europea per gli anni 2007-13. Una somma imponente – 743 milioni di euro – che è parte del documento di politica unitaria regionale di sviluppo che comprende anche 633 mln di fondi FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate) e 421 mln di contributi statali e regionali per un totale di 1,8 mld. Tutti i progetti in cantiere, legati da un filo comune: un diverso modello di sviluppo, equo, attento all'impatto ambientale e ai diritti della persona. Tutto ruota attorno a tre as-

petti: l'intervento. Il primo riguarda le politiche industriali. Si va dalla diffusione delle energie rinnovabili all'indotto Fiat, dal riciclo della carta alla riconversione delle industrie belliche, dal potenziamento e il raccordo dei distretti industriali al collegamento tra le imprese e le attività dei giovani ricercatori. Previsti incentivi per le imprese che assumeranno soggetti socialmente svantaggiati e quelle che sceglieranno soluzioni contrattuali stabili. Il secondo asse di intervento, spina dorsale della programmazione, punta alla salvaguardia delle risorse ambientali. A queste è stato destinato ben il 40% delle risorse complessive. Con questi soldi si potranno

bonificare i siti naturali inquinati, migliorare la qualità delle acque, valorizzare le aree protette e – cosa più importante – finanziare progetti sperimentali per la diffusione di energie alternative (fotovoltaico, solare termico, biomasse, biocarburanti), della raccolta differenziata (stanzianti ben 140 mln) e del riciclo e riuso dei rifiuti. Sorgeranno 25 nuovi impianti di produzione del compost (40 mln), il fertilizzante prodotto dalla parte organica dei rifiuti. Entro breve si avranno nuovi mezzi di trasporto ecologici. Pubbliche amministrazioni e aziende dovranno produrre certificazioni sulla compatibilità ambientale di prodotti e pratiche adottate.

L'ultima tranche di stanziamenti riguarda il miglioramento dei collegamenti regionali e la diffusione di nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e la partecipazione. Previsti nuovi corridoi di mobilità, parcheggi di scambio e tratte stradali ferroviarie che miglioreranno il collegamento tra Roma e le province. «Le risorse da programmare sono un'occasione irripetibile per avviare percorsi virtuosi di crescita stabile – spiega l'assessore al Bilancio Luigi Nieri – Abbiamo deciso di superare definitivamente l'epoca dei finanziamenti a pioggia a vantaggio di una visione strategica dello sviluppo regionale. In questa logica non ci saranno più bandi per questo o quel comune, questa o quell'impresa che non siano organicamente inseriti in programmi specifici su temi di grande qualità per la vita delle persone e lo sviluppo solidale della nostra regione».

**Liberazione Lazio**  
Pagina a cura del Gruppo Consiliare Prc-Se Lazio  
per contatti 06/65932653/5 fax 06/65000650  
pagnalazio@rifondazione Lazio.it  
www.rifondazione Lazio.it

**Appuntamenti**

Oggi

● **Gradoli (Viterbo) Distretti e Piano di sviluppo rurale: quale futuro per l'agricoltura e l'economia dell'alto viterbese?** - Palazzo Farnese - Sala Consiliare 9.30. Interviene Ivano Peduzzi capogruppo Prc/Se Regione Lazio

LUNEDÌ 12

● **Roma Contro la precarietà. Nessun lavoro senza diritti e tutele.** Tre iniziative che si terranno nell'arco della giornata. Casa delle Culture Via San Crisogono 45 (Trastevere) h. 10.30

● **Venere 16**

● **Roma** Rifondazione Lazio fa scuola 6° seminario. **Sostenibilità ambientale nella gestione politico-amministrativa.** Federazione Romana, via Squarcialupo 58, dalle ore 14.30 alle ore 19.30.